

Arrivano i soldati, Genova si divide

G8, la presidente della Provincia contro il sindaco: eccessivo. Il popolo di Seattle: dichiarazione di guerra

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GENOVA — Sarà una leggenda metropolitana, o meglio oltreoceana, ma a Genova si narra che George Bush junior arriverà in Italia per il G8 con due controfigure al seguito. Un presidente vero e due finti, *of course*.

Motivi di sicurezza. La fonte dell'indiscrezione è la diessina di ferro Marta Vincenzi, presidente della Provincia. «È una delle tante voci che circolano in questi giorni», puntualizza. Massi. Nell'immaginario collettivo dell'evento ci sta anche questa. E ce ne sta un'altra, diffusa ieri: per fermare l'orda dei ribelli provenienti dalla Francia, il Viminale avrebbe dato l'ordine di bloccare l'autostrada e di chiudere la linea ferroviaria nientemeno che a Savona. Sessanta chilometri

di distanza dalla sede del vertice. Notizia subito smentita dal capo di gabinetto del prefetto della città ligure. Al momento, il «cordone sanitario» attorno alla città si ferma a Voltri, per il Ponente, e a Nervi per il Levante. Eppure da qui a luglio...

«Francamente trovo eccessivo questo apparato di protezione. Suvvia, finanche l'Esercito schierato — osserva Marta Vincenzi —. E sì che coi delegati del Genoa social forum avevo istaurato un dialogo; volevo contribuire a trasformare la contestazione in un momento positivo, non violento, com'è successo di recente a Trieste, per il G8 Ambiente. A questo punto, però, mi ritiro. Ho deciso di annullare tutti gli appuntamenti previsti. Non vorrei, infatti, che uno dei 18 mila militari allertati scambiassero questi incontri come assembramenti pericolosi».

La presidente della Provincia s'indigna; il sindaco Giuseppe Pericu, invece, fa il pompiere. «A me interessa dimostrare che Genova, tirata a lucido con i numerosi restauri fatti in questi mesi, è perfettamente in grado di accogliere un evento internazionale come il G8 — spiega —. E che qui è possibile

far convivere delegazioni e contestatori. Pacifici, s'intende. Per i violenti, ci sarà la giusta repressione. L'imponenza delle misure di sicurezza? L'Esercito? Evidentemente, il governo ha più informazioni di noi. Non ho nulla da obiettare». Pericu non si lascia neppure impressionare dal fatto che, durante i giorni del vertice, Genova corre il rischio di diventare una città fantasma. Con la rabbia dei cittadini e dei commercianti della «zona rossa» che sale, le proteste degli armatori, costretti, a causa della chiusura del porto, a dirottare gli imbarchi. «I disagi dureranno un weekend e riguarderanno soprattutto gli abitanti del centro storico. Ma Genova è lunga 30 chilometri — avverte il sindaco —. Quanto ai turisti prenotati sui traghetti, i più penalizzati, si stanno studiando imbarchi alternativi».

Pericu: i disagi dureranno poco. Siamo studiando imbarchi alternativi per i traghetti

Ipotesi: il vicino scalo di Voltri, o addirittura Savona e La Spezia.

E il popolo di Seattle? Aveva appena tirato un sospiro di sollievo per le «aperture annunciate» di alcuni uomini del governo che verrà, quand'ecco la botta dell'Esercito mandato a Genova per fronteggiarli. «Come se fossimo criminali organizzati — tuona Carlo Schenone del Genoa social forum —. Se penso che la decisione l'ha presa un ministro del governo di centro-sinistra... Ma Bianco lo sa che le elezioni sono finite?». Durissimo Luca Casarini, portavoce dei Centri sociali del Nordest. «Armati di manganelli o di fucili, gli uomini dell'Esercito? Questa è una dichiarazione di guerra, invitiamo i militari alla diserzione». Va su di tono, il giovanotto, sempre in prima fila nei cortei anti-global. «Significa che a Genova saranno sospese le libertà costituzionali? — incalza —. Da una parte noi, esercito di sognatori irriducibili; dall'altra, un Esercito di uomini addestrati a combattere. Per fermarci, dovranno metterci in galera».

Marisa Fumgalli

Previsto lo sbarco di centomila contestatori

• IL VERTICE

Dal 20 al 22 luglio a Genova si terrà il G8, incontro dei capi di Stato o di governo degli otto Paesi più industrializzati e ricchi del Pianeta. Partecipano Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Russia e Stati Uniti. Per l'occasione sono stati stanziati 150 miliardi

• CONTESTATORI

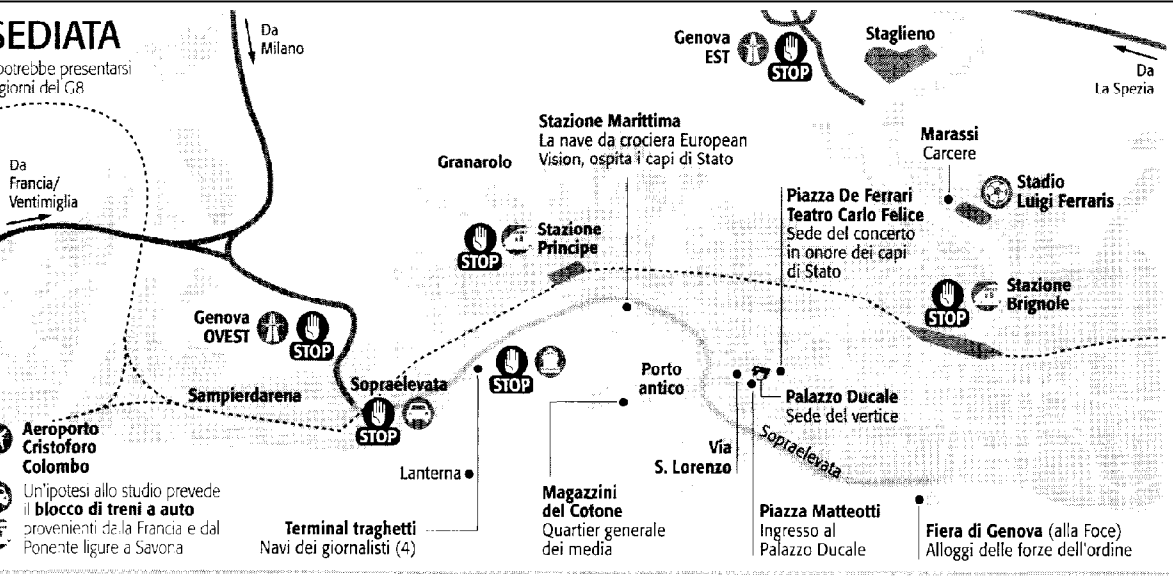
Nei giorni del G8 a Genova sono attese almeno 100 mila persone. In tanti scenderanno in piazza per protestare contro la globalizzazione e le politiche economiche dei «Grandi» della terra. Molte delle organizzazioni che manifesteranno fanno capo al «Genoa Social Forum», che raccoglie 324 sigle (oltre 60 delle quali straniere). Ma le Reti anti-G8 sono diverse

• LA SICUREZZA

Per garantire la sicurezza il governo ha pensato affiancare a polizia, carabinieri e finanza anche alcuni reparti speciali dell'esercito. Strade d'accesso a Genova, stazioni ferroviarie, porto e aeroporto verranno chiuse almeno in parte nei giorni del vertice

LA CITTA' ASSEDIATA

Ecco come potrebbe presentarsi Genova nei giorni del G8



Da Francia/
Ventimiglia

Aeroporto
Cristoforo
Colombo

Un'ipotesi allo studio prevede il blocco di treni a auto provenienti da la Francia e dal Ponente ligure a Savona

Genova
OVEST

Sampierdarena

Sopraelevata

Terminal traghetti
Navi dei giornalisti (4)

Lanterna

Stazione Marittima
La nave da crociera European Vision, ospita i capi di Stato

Stazione Principe

Porto antico

Magazzini del Cotone
Quartier generale dei media

Piazza De Ferrari
Teatro Carlo Felice
Sede del concerto in onore dei capi di Stato

Palazzo Ducale
Sede del vertice

Piazza Matteotti
Ingresso al Palazzo Ducale

Marassi Carcere

Stadio Luigi Ferraris

Stazione Brignole

Fiera di Genova (alla Foce)
Alloggi delle forze dell'ordine



LE FORZE DELL'ORDINE

In città dovrebbero essere impiegati fra i 18 e i 20 mila uomini con compiti di pubblica sicurezza fra poliziotti, carabinieri, finanziari e uomini dei reparti speciali dell'esercito



LA ZONA ROSSA

Per accogliere i delegati e garantire la sicurezza del summit le autorità italiane delimitano i confini di una «zona rossa» quella dove si terranno i lavori



LA CITTADELLA

I contestatori chiedono di potersi accampare dentro e intorno allo stadio di Marassi dove vorrebbero anche allestire un tendone per spettacoli di musica e teatro, oltre a sale stampa, infermerie e ristoranti: una vera e propria città nella città



L'EVENTO MEDIATICO

Sono circa 6 mila i giornalisti di tutto il mondo accreditati per il G8; dovrebbero essere alloggiati in 4 navi traghetto: 1 della Festival Crociere, 2 della Grimaldi, e 1 della Costa

